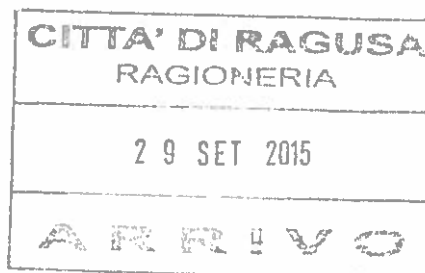


Serv. Determinazioni Dirigenziali
Trasmessa: Su H VIII -
Serv. Iniz. Pol. - APb
il 23 OTT 2015
Il Resp. del servizio
L'Intendente Direttivo
(Dott. ssa Isabella Siragusa)



CITTÀ DI RAGUSA SETTORE VIII

Servizi sociali e politiche per la famiglia, Pubblica istruzione,
Politiche Educative e Asili Nido

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Annotata al Registro Generale In data <u>23-10-2015</u> N. <u>1992</u>	OGGETTO: Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione (P.I.P.P.I) Adesione alla sperimentazione del modello di intervento.
N° 256 - Settore VIII Data 25 settembre 2015	

DIMOSTRAZIONE DELLA DISPONIBILITÀ DEI FONDI

BIL.

CAP.

IMP.

FUNZ.

SERV.

INTERV.

IL RAGIONIERE

L'anno duemilaquindici, il giorno venticinque del mese di settembre nell'ufficio del settore VIII, la Titolare di Posizione Organizzativa - Sig.ra Maria Grazia Camillieri - ha adottato la seguente determinazione:

Visto il Decreto interministeriale del 04/05/15 con il quale si è provveduto alla ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) anno 2015;

Visto in particolare l'art. 6 del predetto decreto che prevede, a valere sulla quota del FNPS destinate al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, il finanziamento di azioni volte al consolidamento e all'allargamento, nonché all'assistenza tecnica e scientifica, del programma di prevenzione dell'allontanamento dei minorenni dalla famiglia di origine P.I.P.P.I (Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione) e all'attribuzione di tali risorse ai territori coinvolti nella sperimentazione per il tramite delle Regioni;

Visto il decreto del Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 78 del 05/08/15 con il quale sono state approvate le Linee guida per la presentazione da parte delle Regioni delle proposte di adesione al modello di intervento P.I.P.P.I.;

Rilevato che tale programma è indirizzato al contrasto della istituzionalizzazione dei bambini appartenenti alla fascia d'età 0 – 11 anni e costituisce un approccio strutturato di presa in carico del nucleo familiare capace di ridurre significativamente i rischi di allontanamento del bambino e/o di rendere tale allontanamento, laddove necessario, come una azione fortemente limitata nel tempo, facilitando i processi di riunificazione familiare;

Che, il programma, prevede la collaborazione e il coinvolgimento di tutti gli attori e sistemi istituzionali coinvolti nei processi di protezione dell'infanzia, quali famiglie, servizi sociali, socio-sanitari, educativi, scolastici, della giustizia, ecc., oltre che l'implementazione del sistema di rete esistente tra di essi;

Vista la nota n. 30268 del 21/09/15 con la quale la Regione Sicilia – Dipartimento della Famiglia, delle Politiche sociali – ha invitato i Distretti socio-sanitari a manifestare il proprio interesse alla selezione per la realizzazione del programma PIPPI 5 attraverso la compilazione dell'apposito modulo;

Preso atto che la Regione Sicilia sulla base della popolazione residente nella fascia di età 0 – 11 anni, potrà proporre n. 4 distretti finanziabili, salvo la possibilità di indicarne un numero superiore, specificandone la preferenza, che potranno essere finanziati laddove non si utilizzassero tutte le risorse disponibili;

Preso atto altresì che il Servizio sociale professionale, al fine di aderire al programma PIPPI 5, ha elaborato, in conformità alle linee guida e tenuto conto del "modulo di rilevazione dei requisiti per l'adesione alla sperimentazione", la proposta di adesione, sottoscritta, in uno alla nota di adesione al cofinanziamento del 20%, dal Sindaco del Comune Ragusa, Ente capofila del Distretto socio-sanitario D44, allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Vista la Legge n. 328/00, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Visto il Piano di Zona Socio-sanitario del Distretto n. 44;

Ritenuto di approvare l'adesione al programma PIPPI 5;

Considerato che la materia oggetto del presente provvedimento rientra tra le attribuzioni dei dirigenti indicate nell'art.53 del vigente regolamento sull'organizzazione degli Uffici dei servizi al quale si rinvia;

Visto il successivo art. 65 del medesimo regolamento in ordine alla forma ed efficienza delle determinazioni dirigenziali;

D E T E R M I N A

Per le motivazioni esposte in premessa:

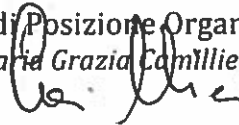
- 1) Dare atto che il Distretto socio-sanitario D44, per il tramite del Sindaco del Comune di Ragusa, Ente capofila, ha disposto di aderire alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. 5 - Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione - di cui all'art. 6 del DDG Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n.41/77 del 04/08/15 ed alla nota n.30268 del 21/09/15 della Regione Sicilia - Assessorato della Famiglia e delle Politiche sociali.
- 2) Dare atto che l'adesione è stata formalizzata attraverso la sottoscrizione del "modulo di rilevazione dei requisiti per l'adesione alla sperimentazione" e della nota n. 77391 del 25/09/15 da parte del Sindaco del Comune di Ragusa, allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale
- 3) Dare atto che in caso di ammissione al finanziamento (max previsto €50.000,00) il Distretto D44 si impegna a cofinanziare il progetto nella misura del 20%, pari a max €10.000,00. Tale cofinanziamento sarà garantito mediante la monetizzazione e, quindi, la contribuzione in natura delle spese per lavoro straordinario, locali, beni durevoli (attrezzatura informatica, ecc.) ad esclusione di quelle ordinarie del personale.
- 4) Dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato ai sensi dell'art. 37 commi 1 e 2 del D.L.vo n.33/13, nell'apposita sezione Amministrazione trasparenza sotto la sezione sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici.

Allegato parte integrante

Nota n. 77391/25.9.15

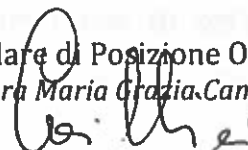
Scheda di rilevazione dei requisiti per l'adesione alla sperimentazione del programma PIPPI 5

La Titolare di Posizione Organizzativa
Sig.ra Maria Grazia Camillieri



Da trasmettersi d'ufficio al Sindaco, al Segretario Gen Dare atto che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato, ai sensi dell'art. 37 comma 1, 2 del D.L.vo n.33/13, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" - sottosezione sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici.

La Titolare di Posizione Organizzativa
Sig.ra Maria Grazia Camillieri



SETTORE FINANZA E CONTABILITÀ

Ai sensi degli artt. 147 - bis e 153, comma 5, del D. L.vo 267/2000, e per quanto previsto dall'art. 17 del Regolamento di Contabilità, si rilascia visto di regolarità contabile e attestazione di copertura finanziaria.

Ragusa,

23/10/2015

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA



Il sottoscritto Messo comunale attesta di avere pubblicato in data odierna, all'Albo Pretorio, per la durata di giorni sette, copia della stessa determinazione dirigenziale, e di averne trasmesso copia al Segretario Generale.

26 OTT. 2015

Ragusa

IL MESSO COMUNALE



IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto Messo comunale attesta il compimento del suindicato periodo di pubblicazione e cioè da ~~26 OTT. 2015~~ al ~~02 NOV. 2015~~

Ragusa

~~03 NOV. 2015~~

IL MESSO COMUNALE



CITTÀ DI RAGUSA

www.comune.ragusa.it

SETTORE VIII

Servizi sociali e politiche per la famiglia Pubblica istruzione Politiche Educative e Asili nido

Via Ing.M.Spadola,56 - 97100 Ragusa – Tel. 0932 676871 – Fax 0932 676850

E-mail : servizi.sociali@comune.ragusa.it

Parte integrante e sostanziale
della determinazione dirigenziale
n. 1992 del 23-10-2015

Prot. 77391

Ragusa 25 settembre 2015

Alla Regione Sicilia - Assessorato della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro
Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali
90144 PALERMO

Oggetto : Programma P.I.P.P.I. 5 - Adesione

Con riferimento alla nota del 21/09/2015 prot. n. 30268 relativa al programma indicato in oggetto, si trasmette la proposta di adesione alla sperimentazione del modello P.I.P.P.I. 5 (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) da parte del distretto socio-sanitario D44, Comune Capofila Ragusa.

Il sopracitato Distretto si impegna a cofinanziare il progetto per una quota del 20% del costo dello stesso e verrà garantito attraverso la monetizzazione e, quindi, la contribuzione in natura delle spese per lavoro straordinario, locali, beni durevoli .

Il Funzionario Capo Servizio
Maria Grazia Camilleri



Il Sindaco
Ing. Federico Piccitto

**SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI REQUISITI PER LA ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE
DEL PROGRAMMA P.I.P.I 5**

(Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione)

Distretto socio sanitario n.44 popolazione residente fascia 0/11 anni 8851

Comune capofila Ragusa

Coordinatore Gruppo Piano Dott.ssa Arianna Guarnieri

Tel.0932/676855- 676857fax 0932.676850

email:servizi.sociali@comune.ragusa.gov.it



Presenza di servizi di protezione e cura nei confronti dei bambini e dei ragazzi

Se si indicare i comuni del distretto nei quali sono presenti i servizi in questione:

Il Servizio Sociale Professionale, istituito ai sensi della L.R. 22/86, opera secondo conoscenze e metodi tecnico professionali, attraverso l'utilizzo di competenze proprie, in tutte le fasi degli interventi sociali, per la promozione, lo sviluppo, la prevenzione, il sostegno ed il recupero di persone, famiglie, gruppi in situazione di disagio.

Il servizio ha il compito di realizzare una programmazione nel campo delle politiche e dei servizi sociali, nonché di coordinamento e valutazione di interventi e servizi in termini di efficienza e di qualità. E' compito del SSP, tracciare, attraverso la raccolta e la elaborazione di dati sociali, la mappa del territorio rilevando bisogni e risorse, rischi ed opportunità, servizi presenti ed interventi da attivare, al fine di indirizzare meglio le scelte di politica sociale. E' cura, inoltre, del Servizio Sociale Professionale valutare la qualità dei servizi erogati e svolgere attività di informazione e comunicazione sui servizi, sulle opportunità e diritti degli utenti.

Il S.S.P., attraverso un lavoro di rete che coinvolge le istituzioni pubbliche e private presenti nel Territorio, ciascuno con le proprie competenze e professionalità, mette in atto azioni ed interventi mirati al recupero e al superamento delle situazioni problematiche di ciascun minore/famiglia.

Gli obiettivi del servizio sono:

◊Sostenere il minore e la sua famiglia che si trova in condizioni problematiche, individuando le cause del disagio al fine di attivare interventi volti al superamento delle circostanze che lo hanno determinato;

◊La permanenza del minore nel suo ambiente familiare e sociale contrastando il ricorso improprio alla istituzionalizzazione e superando gli interventi settorializzati;

◊Promuovere attività volte all'integrazione ed alla socializzazione del minore e della famiglia;

◊Prevenire situazioni emarginanti e di esclusione sociale;

◊Stimolare l'empowerment individuale e familiare.

Nel Comune Capofila di Ragusa il Servizio Sociale Professionale è rappresentato da 12 assistenti sociali, assunte a tempo indeterminato, suddivise per aree di intervento e nello specifico l'area minori, ivi compresi minori stranieri non accompagnati, è a cura di 6 assistenti sociali, mentre nei Comuni del distretto è prevista la presenza di un assistente sociale per Comune, impegnata anche nell'area minori.

La presa in carico dei minori seguiti dal Servizio Sociale Professionale scaturisce da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile, da segnalazioni scolastiche e da altri enti e servizi specialistici, pubblici o privati, presenti sul territorio.

Il servizio viene erogato nel Comune Capofila di Ragusa e in tutti i Comuni del Distretto (Santa Croce Camerina, Giarratana, Monterosso Almo, Chiaramonte Gulfi).

Il Servizio Educativo Domiciliare consiste nel sostegno alle funzioni educative familiari offerto alle famiglie in modo individuale e limitato nel tempo, per particolari momenti di problematicità familiare e all'interno di un

progetto socio- educativo atto a sostenere i diritti del/della minore e le responsabilità genitoriali.

Il Servizio Educativo Domiciliare agendo in un'ottica di prevenzione, ha come finalità principale quella di sostenere il ruolo educativo primario della famiglia, garantendo un supporto socio educativo a minori che presentino problematiche di socializzazione, crescita individuale, disagio socio familiare, per favorire un armonico sviluppo senza allontanarli dal proprio ambiente di vita. Tale intervento è più o meno lungo a seconda della complessità della situazione, delle resistenze e della recettività del minore, in un'ottica che non si limita all'erogazione di un aiuto ma da un lato mira, mediante tale aiuto, a indurre un certo grado di autonomia nel bambino/ragazzo, facendo leva sulle sue risorse personali, mentre dall'altro mira ad un progressivo passaggio di consegne dall'educatore alla famiglia.

I Destinatari del servizio sono nuclei famigliari in presenza di minori, che si trovino in stato di disagio sociale di gravità medio - lieve per situazioni multiproblematiche, tali comunque da non richiedere interventi di allontanamento, o per difficoltà anche temporanea, che incidono negativamente sull'esercizio della funzione educativa genitoriale e quindi, sulla possibilità di assicurare un'armonica crescita psicofisica ed un'adeguata socializzazione dei minori.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, il servizio viene attivato in presenza di:

- minori che manifestino disadattamento e/o disagio socio-relazionale;
- minori in condizioni di trascuratezza morale e materiale tali da non richiedere interventi di allontanamento;
- minori sottoposti a provvedimenti degli Organi giudiziari (Tribunale Ordinario – Tribunale per minorenni – Giudice Tutelare/Procura minorile).

Il servizio compatibilmente con le risorse disponibili e nel rispetto della normativa vigente, viene effettuato nel corso dell'anno sulla base del Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.), di cui al successivo articolo.

Il servizio si realizza mediante percorsi educativi di accompagnamento temporaneo a favore dei minori e dei loro nuclei familiari; l'affiancamento avviene nel contesto naturale di vita del nucleo familiare all'interno della casa e nel contesto territoriale di appartenenza e prevede, accanto ad un lavoro di sostegno educativo al minore nelle sue attività quotidiane, anche l'attivazione di azioni mirate di sostegno pedagogico ai genitori che necessitano di supporto nelle relazioni con i figli e nell'assolvimento dei loro compiti educativi.

Le azioni di sostegno ai minori e alle loro famiglie si inseriscono in un approccio che favorisce la valorizzazione delle competenze e delle risorse personali e del sapere esperienziale. Le azioni professionali, unitamente a quelle esperienziali delle famiglie, devono essere strettamente connesse con quelle della comunità di riferimento, al fine di sviluppare e/o potenziare le capacità familiari di cogliere le opportunità territoriali o di essere parte attiva nella definizione delle stesse.

La logica di rete presuppone il lavoro con il territorio inteso come contesto di vita, come domicilio allargato che integra e supporta alcune funzioni educative dei nuclei familiari; pertanto l'attività a favore dei minori mette al centro il minore e la sua famiglia, e si esprime attraverso l'operato sinergico di una pluralità di attori sociali presenti nel territorio con funzioni socio-educative (centri di aggregazione, sportivi, ricreativi, culturali).

Il Servizio Educativo Domiciliare viene realizzato attraverso l'azione congiunta delle seguenti figure:

Assistente Sociale, Coordinatrice Tecnico-Organizzativa dell'Amministrazione Comunale, Educatori, Operatore socio-assistenziale (OSA), Assistente Sociale coordinatore – referente del soggetto affidatario del servizio e Psicologo.

Il servizio, di cui sopra, viene erogato nel Comune Capofila di Ragusa

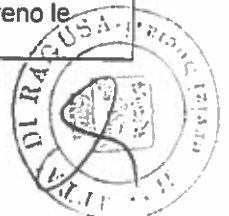
Il servizio "spazio neutro" nasce con l'obiettivo di offrire un luogo tutelato e idoneo a valutare, stabilire o ristabilire la relazione minori/genitori, nei casi in cui la magistratura o i servizi valutino opportuno garantire sia la protezione del bambino che il diritto dei genitori a mantenere una continuità nella relazione con il/i figlio/i.

I risultati attesi del servizio sono:

- A) il miglioramento del rapporto tra genitori separati e figli nei casi in cui sia necessario ristabilire una relazione interrotta e/o ostacolata;
- B) l'offerta di elementi per contribuire alla elaborazione di un programma per la migliore protezione e tutela del bambino;
- C) promuovere azioni di cambiamento in situazioni di elevata conflittualità, offrendo alla coppia la possibilità e gli strumenti per raggiungere la co-genitorialità per elaborare un sistema educativo condiviso e responsabile.

La finalità del servizio è quella di:

- ❖ migliorare il rapporto tra genitori separati e figli nei casi in cui sia necessario ristabilire una relazione interrotta;
- ❖ regolamentare gli incontri tra minori e genitori che si trovano in situazioni di elevata conflittualità, in conseguenza della quale non sono in grado di gestire ed attuare in modo autonomo e sereno le condizioni di separazione sancite dall'Autorità Giudiziaria;



- ❖ accompagnare il genitore nella ridefinizione del proprio ruolo e nel possibile recupero della capacità genitoriale e di accoglimento del figlio;
- ❖ tutelare il minore in quelle situazioni in cui l'incontro con il genitore non affidatario può costituire pregiudizio o quando si rende necessaria l'osservazione ed il sostegno della relazione stessa;
- ❖ sperimentare la costruzione di un percorso di responsabilizzazione che induca i genitori separati a rispettare gli accordi stabiliti in Tribunale.

All'interno del servizio "Spazio Neutro" saranno svolte le seguenti attività:

- ❖ la formulazione e la gestione di progetti riguardanti situazioni di minori segnalati dal Servizio Sociale del Comune di Ragusa soggette a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
- ❖ l'organizzazione di incontri tra il minore e gli adulti nonché di colloqui periodici con entrambi, mirati al mantenimento e/o al ripristino della relazione parentale con il genitore non affidatario.
- ❖ Incontri periodici d'equipe tra i servizi coinvolti nella gestione delle singole situazioni.

Le attività si sviluppano attraverso una metodologia che prevede:

- ◊ colloqui preliminari individuali con entrambi i genitori;
- ◊ colloqui di conoscenza e di ambientamento con i minori;
- ◊ incontri programmati tra i minori e il/i genitore/i;
- ◊ colloqui individuali di verifica con i minori ed i genitori, nonché di valutazione in itinere degli interventi previsti;
- ◊ colloqui di restituzione in itinere e finali.

Per "spazio neutro" s'intende uno spazio protetto e opportunamente attrezzato in cui:

- ◊ i minori allontanati dal nucleo d'origine o affidati ad un solo genitore in sede di separazione, possono incontrare l'altro genitore non affidatario;
- ◊ può aver luogo l'incontro tra figli e genitori quando questi ultimi non dispongono di un domicilio stabile e adeguato;
- ◊ è possibile condurre osservazioni sull'adeguatezza e la significatività della relazione minore/genitore.

Per diritto di visita e di relazione s'intende il complesso di interventi volti al mantenimento e al sostegno dei legami generazionali, nell'ambito di nuclei dove, per motivi di conflitto o di crisi familiare, la relazione tra figli e genitori ha subito un'interruzione, viene gravemente ostacolata o presenta elementi di rischio.

Il Servizio si svolge in uno spazio opportunamente attrezzato ubicato nel territorio del Comune di Ragusa, idoneo all'accoglienza dei destinatari del servizio, debitamente attrezzato e composto da almeno n. 2 vani, di cui uno adibito ad attività ludico-ricreative con attrezzature ludiche, giochi di gruppo, ecc..).

Le attività svolte dal Servizio sono le seguenti:

- a. la formulazione e la gestione di progetti riguardanti situazioni di minori segnalati dal Servizio Sociale del Comune di Ragusa soggette a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
- b. l'organizzazione di incontri tra il minore e gli adulti nonché di colloqui periodici con entrambi, mirati al mantenimento e/o al ripristino della relazione parentale con il genitore non affidatario.
- c. Incontri periodici d'equipe tra i servizi coinvolti nella gestione delle singole situazioni.

Le attività si sviluppano attraverso una metodologia che prevede:

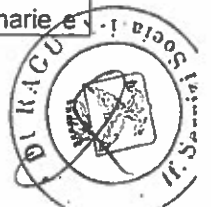
- ◊ colloqui preliminari individuali con entrambi i genitori;
- ◊ colloqui di conoscenza e di ambientamento con i minori;
- ◊ incontri programmati tra i minori e il/i genitore/i;
- ◊ colloqui individuali di verifica con i minori ed i genitori, nonché di valutazione in itinere degli interventi previsti;
- ◊ colloqui di restituzione in itinere e finali.

E' prevista una rete di collaborazione con i Comuni del Distretto, i soggetti del Terzo Settore ed i gruppi formali ed informali e l'attivazione di un tavolo di coordinamento al fine di realizzare un approccio pluridisciplinare nella presa in carico della famiglia. L'equipe si occupa dell'organizzazione del Servizio attraverso la migliore pianificazione delle attività.

Il Servizio Spazio Neutro viene realizzato attraverso l'azione congiunta dell' Assistente Sociale, dell'educatore professionale che formando una equipe prendono in carico il nucleo familiare; il Servizio garantisce lo svolgimento degli atti riguardanti le procedure organizzative interne (tenuta del quaderno degli appuntamenti, compilazione scheda interne di intervento, espletamento degli atti di chiusura delle situazioni e archiviazione, stesura delle relazioni conclusive all'Autorità Giudiziaria)

Il servizio, di cui sopra, viene erogato nel Comune Capofila di Ragusa

Il Servizio socio psico pedagogico comprende tutte le scuole dell'infanzia, tutte le scuole primarie e



secondarie di primo grado del territorio comunale di Ragusa ed ha le finalità di prevenire, eliminare le condizioni di difficoltà, di disagio familiare ed individuale, nonché di favorire l'integrazione degli alunni portatori di handicap attraverso:

- 1- interventi di consulenza psicologica, educativa e sociale
- 2- interventi di prevenzione dell'insuccesso scolastico e del disagio
- 3- interventi di integrazione scolastica degli alunni immigrati

L'equipe psico-pedagogiche si propongono di sostenere ed attivare le risorse e le capacità presenti nella scuola per favorire il benessere di chi è coinvolto nella vita scolastica ed una più efficace integrazione dell'attività di prevenzione a scuola con i servizi di assistenza sociale del Comune, nell'ottica del lavoro di rete.

A partire dai bisogni, dalle richieste e dalle problematiche che ogni anno emergono, vengono elaborati progetti in collaborazione con i docenti interessati.

Le diverse professionalità consentono di attivare interventi sinergici su più fronti (scuola, famiglia, agenzie educative del territorio...). Gli strumenti che vengono utilizzati sono: osservazioni in classe, colloqui con gli insegnanti, colloqui con le famiglie, e contatti con i centri specialistici, attività psico-pedagogiche di gruppo, incontri di formazione, lavoro di equipe.

Il Servizio psico-pedagogico viene realizzato attraverso l'azione congiunta delle figure professionali consistenti in n° 6 Pedagogisti, n° 19 Psicologi, n° 14 Assistenti Sociali, n° 4 Tecnici della riabilitazione (terapista della riabilitazione: logopedista o psicomotricista) oppure operatori con compiti di animatori, danzaterapeuta, musicoterapeuta o addetti all'intermediazione culturale.

Il servizio, di cui sopra, viene erogato nel Comune Capofila di Ragusa

Il Centro Affidi Distrettuale si pone gli obiettivi di:

- ❖ Aiutare e sostenere, in modo significativo, le famiglie, che, temporaneamente, non sono in grado di occuparsi delle necessità affettive, accuditive ed educative dei bambini, affidandoli a famiglie in grado di garantire al minore un ambiente familiare sereno, il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno;
- ❖ Favorire la continuità del rapporto affettivo con la famiglia d'origine per rendere possibile ed efficace il reinserimento del minore nel nucleo, dopo aver superato la condizione di difficoltà;
- ❖ Tutelare il minore prevenendo condizioni che possano essere pregiudizievoli ad una sana ed equilibrata crescita.

Il Servizio prevede una serie di attività propedeutiche alla realizzazione dell'affido familiare e alla creazione su vasta scala della cultura dell'affido.

A tal fine il compito dell'equipe che opera nel Centro Affidi è quello di:

- ❖ reperire le famiglie affidatarie, disponibili ad impegnarsi nell'accoglienza di minori privi temporaneamente di ambiente familiare idoneo;
- ❖ esaminare le segnalazioni dei minori provenienti dai Servizi territoriali o dall'Autorità Giudiziaria minorile;
- ❖ formulare il Progetto educativo individualizzato con l'indicazione dei motivi che hanno reso necessario l'affidamento, gli obiettivi e le prospettive a breve, medio e lungo termine, i diritti e i doveri dei soggetti coinvolti, la tempistica delle diverse fasi di valutazione del progetto;
- ❖ costruire strumenti di verifica, di monitoraggio e valutazione con la definizione degli indicatori qualitativi;
- ❖ organizzare, gestire ed aggiornare la banca dati contenente i nominativi delle persone/famiglie disponibili all'affido.

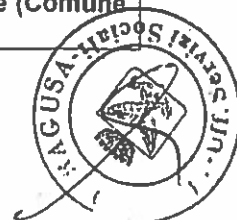
E' prevista per lo svolgimento della attività una rete di collaborazione con i Comuni del Distretto, soggetti del Terzo Settore, Tribunale per i Minorenni, Istituti Scolastici, servizi dell'Asp 7 (NeuroPsichiatria Infantile, Dipartimento di Salute Mentale, Consultori Familiari, Servizio di Psicologia), gruppi formali ed informali.

Il lavoro di rete permette al Servizio di avere un approccio pluridisciplinare nella presa in carico della famiglia d'origine, della famiglia affidataria ma soprattutto del minore.

La costituzione di un gruppo tecnico di coordinamento ha il compito di realizzare una reale integrazione tra Istituzioni, Enti e Servizi, nonché tra Enti pubblici e Associazioni interessate all'intervento.

Le figure professionali utilizzate all'interno del Servizio sono: un responsabile tecnico del Comune, due assistenti sociali ed uno psicologo.

Il Servizio, di cui sopra, ha sede nel Comune Capofila e viene erogato a livello distrettuale (Comune di Santa Croce Camerina, Giarratana, Monterosso Almo e Chiaramonte Gulfi).





Nel Distretto 44 sono presenti servizi per la prima infanzia e l'offerta è costituita da 9 nidi a titolarità pubblica:

Ragusa Comune Capofila – 6 asili nido gestiti in forma diretta con una ricettività totale di 175 bambini

Chiaramonte Gulfi – 1 nido gestito in forma diretta con capacità ricettiva di 38 bambini

Monterosso Almo - 1 nido gestito in forma diretta con capacità ricettiva di 40 bambini

Giarratana – 1 nido di nuova costruzione con capacità ricettiva di 38 bambini

Nel Piano di Intervento PAC , Servizi di Cura per l'infanzia, è stato previsto l'istituzione di un Buono Servizio per la frequenza dei bambini, non rientranti nelle graduatorie comunali, presso asili nido privati accreditati.

Altro intervento di cura e protezione in favore di minori è rappresentato dai Centri socio-ricreativi rivolto a minori in età scolare in condizioni di disagio socio-economico, presenti nel territorio comunale il cui inserimento dei minori avviene mediante una procedura di affidamento di servizio per la cura dei minori segnalati dal Servizio Sociale Professionale che ne ha la presa in carico congiuntamente, a volte con altri servizi territoriali.

Gli obiettivi di tale intervento sono quelli di:

- ❖ offrire una forte "valenza educativa" per i contenuti delle attività da svolgere (sport, laboratori creativi e formativi ecc.)
- ❖ Fornire valide occasioni di crescita personali e relazionali con il gruppo dei pari;
- ❖ Offrire appropriate opportunità di socializzazione al di fuori del contesto familiare e sociale ;
- ❖ Contribuire a risolvere, almeno in parte il problema "della gestione dei figli" nei mesi estivi da parte delle famiglie in difficoltà;
- ❖ Offrire una soluzione concreta e di qualità per conciliare la vita familiare e quella lavorativa.

Nell'ambito degli interventi di responsabilità familiare è stato di recente attivato lo **Sportello Antiviolenza** rivolte alle donne/madri vittime della violenza intrafamiliare con ripercussioni pregiudizievoli nel percorso di crescita del minore.

Presenza di servizi di presa in carico delle famiglie che preveda la documentazione e la progettazione personalizzata

Se si indicare i comuni del distretto nei quali sono presenti i servizi in questione:

Il **Servizio Sociale Professionale** per ciascun minore in carico elabora un progetto di intervento individuale che mira all'attuazione di tutti gli interventi opportuni e/o necessari alla tutela ed alla salvaguardia del benessere del minore, rivolti anche al nucleo familiare di appartenenza.

L'obiettivo primario è quello di apportare quei cambiamenti significativi atti a favorire la permanenza del minore nel suo ambiente familiare di origine .

Nel rispetto di tale obiettivo vengono coinvolti, a volte anche su disposizione dell'Autorità Giudiziaria Minorile, sia i servizi specialistici che altri, nel presupposto che il lavoro di rete, ognuno per le proprie competenze, favorisca al massimo il raggiungimento del benessere del minore e la sua permanenza nella famiglia di origine.

Solamente nei casi in cui si ritiene necessario il suo temporaneo allontanamento dall'ambiente familiare, si ricorre a risorse alternative, attraverso il ricorso all'affido etero familiare o al collocamento in strutture comunitarie.

Il **Servizio di educativa domiciliare** prevede la stesura di un Progetto Educativo Individualizzato - predisposto in forma congiunta sia dal Servizio Sociale Professionale che ha in carico il/la minore ed il suo nucleo familiare, che dall'educatore incaricato del servizio e condiviso con gli esercenti la potestà genitoriale -.

Il P.E.I. è finalizzato a garantire la maggior efficacia dell'intervento educativo ed è il documento di riferimento per i suddetti soggetti chiamati, a diverso titolo, a favorire la crescita equilibrata ed il recupero delle capacità e competenze del/della minore.

Il Progetto nasce dalla valutazione del contesto familiare, relazionale e ambientale del/della minore e delle sue problematiche specifiche, effettuata dall'Assistente Sociale del Comune, responsabile del caso, e può prevedere un lavoro di rete con servizi pubblici e privati. È compito dell'Assistente Sociale responsabile del caso effettuare periodici momenti di confronto con gli operatori domiciliari sull'andamento degli interventi educativi sul nucleo anche al fine di aggiornare periodicamente (con cadenza annuale) il Progetto Educativo Individualizzato.

1. Il Progetto Educativo Individualizzato deve contenere i seguenti elementi, che costituiscono punto di riferimento essenziale per l'educatore che realizza l'intervento:

➤ obiettivi, descrizione e tempistica delle singole azioni coerenti con le finalità del Progetto

stesso; previsione di durata complessiva dell'intervento; monte ore settimanale e sua articolazione;

- individuazione dell'area di intervento specifica che dovrà essere particolarmente curata dall'educatore e relative prestazioni; figure professionali e non, con le quali l'educatore dovrà collaborare;
- modalità di coinvolgimento della famiglia, per quanto attuabile, nella condivisione del Progetto Educativo Individualizzato e nel concreto perseguimento degli obiettivi prefissi, al fine di garantire la maggiore efficacia dell'intervento;
- indicazione delle risorse territoriali potenzialmente attivabili nel lavoro di rete e modalità di coinvolgimento (Scuola, Agenzie educative o luoghi di socializzazione presenti sul territorio, rete parentale, amicale, etc.);
- modalità, tempistica e indicatori per il monitoraggio periodico e la verifica del progressivo raggiungimento degli obiettivi del Progetto Educativo Individualizzato.

Il servizio, di cui sopra, viene erogato nel Comune Capofila di Ragusa

Il Centro Affidi Distrettuale formula il Progetto educativo individualizzato con l'indicazione dei motivi che hanno reso necessario l'affidamento, gli obiettivi e le prospettive a breve, medio e lungo termine, i diritti e i doveri dei soggetti coinvolti, la tempistica delle diverse fasi di valutazione del progetto.

Il Servizio, di cui sopra, ha sede nel Comune Capofila e viene erogato a livello distrettuale (Comune di Santa Croce Camerina, Giarratana, Monterosso Almo e Chiaramonte Gulfi).

Spazio Neutro

Lo strumento metodologico per la realizzazione delle azioni previste dal Servizio "Spazio Neutro" è la redazione del Progetto Educativo Individuale che implica il coinvolgimento di equipe progettuale, Servizi Sociali, Asp, Tribunale per i Minorenni, Servizi Territoriali, Agenzie Educative, nell'obiettivo della salvaguardia del benessere psico-fisico del minore.

In tal senso il progetto sarà stilato come piano di azione che contempli i tempi, i modi e le caratteristiche degli interventi da mettere in atto, le attività da svolgere e le specificità della situazione di ciascun minore, attraverso azioni di Parent Training e Alfabetizzazione emotiva che vengono svolte tramite colloqui individuali e di verifica con il minore ed i genitori, nonché di valutazione in itinere degli interventi previsti; colloqui di restituzioni in itinere e finali con i servizi che a vario titolo si occupano del minore; processi da attivare.

Il servizio, di cui sopra, viene erogato nel Comune Capofila di Ragusa.

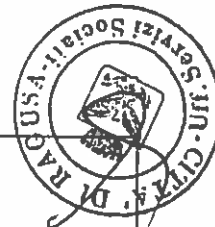
Presenza di servizi che dispongono di un nucleo interdisciplinare di professionisti (almeno: assistente sociale, psicologo e educatore professionale) sufficientemente stabile (vengono garantite le sostituzioni in caso di assenze prolungate)

Se si indicare i comuni del distretto nei quali sono presenti i servizi in questione:

Il Servizio Sociale Professionale pur essendo composto soltanto da assistenti sociali, nell'ambito della oramai consolidata collaborazione sancita con i Servizi dell'ASP territorialmente presenti (Servizio di Neuropsichiatri Infantile, Servizio di Psicologia, Servizio di Salute mentale, Consultori Familiari, Ser.t.) si avvale dell'apporto multidisciplinare dei vari professionisti inseriti nei servizi pubblici facente parte del progetto di intervento individualizzato che per ogni nucleo familiare con minore viene redatto.

Il Servizio di Educativa Domiciliare dispone di una equipe multidisciplinare di professionisti che si compone delle seguenti figure con i rispettivi compiti e funzioni:

- ❖ **Assistente Sociale**, cui compete, in raccordo con la Coordinatrice Tecnico – organizzativa dell'Amministrazione Comunale:
- l'individuazione della casistica che necessita di usufruire del Servizio Educativo Domiciliare;
- l'elaborazione del Progetto Educativo Individualizzato, già condiviso, per quanto possibile, con il nucleo familiare del/della minore, avvalendosi di competenze e risorse sia interne che esterne al servizio;



- la verifica della qualità e dell'efficacia dei singoli interventi erogati e dei risultati raggiunti;
- ❖ **Coordinatrice Tecnico-Organizzativa dell'Amministrazione Comunale**, cui compete:
 - il presidio complessivo del Servizio Educativo Domiciliare;
 - la segnalazione della casistica e la comunicazione al soggetto affidatario del servizio, del Progetto Educativo Individuale proposto dall'Operatore Professionale Responsabile del caso;
 - la verifica costante dell'organizzazione e dell'andamento complessivo del Servizio;
 - le eventuali modifiche organizzative e strategiche da apportare alle modalità di erogazione del servizio, concordandole con il soggetto affidatario, al fine di ottimizzare le prestazioni;
 - monitoraggio e verifica attraverso apposito cruscotto di indicatori, della efficienza, efficacia, qualità del Servizio Educativo Domiciliare, in collaborazione con il Responsabile Amministrativo del Comune.
- ❖ **Educatori**: L'educatore svolge un ruolo di primaria importanza in quanto deve rappresentare la figura adulta significativa, capace di stimolare il/la minore alla riflessione e alla conoscenza di sé; in tal senso, il rapporto personale educatore – minore è strategico per la buona riuscita del Progetto Educativo Individuale. L'educatore, utilizzando la propria metodologia professionale ed il lavoro di rete, agisce in maniera attiva e propositiva, per:
 - aiutare il minore, alla riflessione personale, all'attitudine all'ascolto, all'osservazione, alla cooperazione in ambito familiare, scolastico e sociale;
 - stimolare il/la minore al rispetto di Sé e degli altri, alla capacità di incanalare la propria aggressività in comunicazione positiva;
 - favorire la conoscenza e valorizzazione delle proprie risorse, la capacità di fare, lo sviluppo di una capacità critica, la capacità di comunicare;
 - sostenere il/la minore nell'attività didattica in orario extra scolastico, in stretta collaborazione con gli insegnanti ed i genitori, per favorire un recupero idoneo a rafforzare la stima personale del/della minore, a favorire il senso delle regole, lo sviluppo di competenze nell'organizzazione e gestione del tempo;
 - promuovere l'integrazione sociale agevolando la partecipazione del/della minore alle attività sportive e ricreative o comunque ai diversi luoghi di aggregazione che il territorio offre (Centri di aggregazione, oratorio, biblioteche etc.);
 - collaborare con gli operatori che hanno in carico il/la minore, alla fondamentale funzione di sostegno alla famiglia nel suo ruolo educativo e nello svolgimento delle funzioni genitoriali;
 - agire da osservatore dell'ambiente di vita del/della minore fornendo le informazioni di ritorno e proponendo all'operatore professionale di riferimento, le conseguenti modifiche o aggiornamenti in itinere, da apportare al Progetto Educativo Individualizzato per la maggiore efficacia dell'intervento. L'educatore può essere coinvolto – su valutazione della Coordinatrice Tecnico - Organizzativa del servizio e in base a una relazione scritta dell'Assistente sociale del Comune referente del caso – in attività di osservazione tra un minore e un suo familiare, disposti dall'Autorità Giudiziaria.
 - Inoltre l'Educatore relazionerà con cadenza semestrale su ciascun nucleo familiare seguito con riferimento agli obiettivi ed agli interventi previsti dal Progetto Educativo Individualizzato.
- ❖ **Operatore socio-assistenziale (OSA)** : è la figura professionale che svolge, in stretta collaborazione con l'Educatore e a supporto degli interventi programmati, le seguenti funzioni:
 - interventi educativi domiciliari al fine di migliorare le condizioni igieniche delle persone e dell'abitazione (educazione all'igiene personale e degli ambienti, all'uso degli elettrodomestici, preparazione e somministrazione dei pasti, razionalizzazione delle spese ad esempio: alimentari, utenze e quanto necessario ad assicurare condizioni di vita dignitose); sostegno nel disbrigo pratiche.
 - Inoltre l'OSA relazionerà con cadenza semestrale su ciascun nucleo familiare seguito con riferimento agli obiettivi ed agli interventi previsti dal Progetto Educativo Individualizzato.
- ❖ **Assistente Sociale coordinatore – referente del soggetto affidatario del servizio**: è il punto di riferimento per gli educatori in servizio, organizza, verifica e controlla l'attività degli educatori stessi. Il Referente mantiene rapporti costanti con la Coordinatrice Tecnico – Organizzativa del Comune, sia per la segnalazione della casistica e dei singoli Progetti Educativi Individualizzati che per una verifica periodica del servizio, concordando le eventuali modifiche da apportare alla programmazione e alle modalità di gestione, al fine di ottimizzare le prestazioni.
- ❖ **Psicologo**: la figura dello Psicologo è finalizzata a:
 - Collaborare e fornire consulenza agli operatori nella conduzione degli interventi previsti dal P.E.I. in raccordo con le altre figure specialistiche coinvolte in ciascun caso;



- Avviare interventi di supervisione all'equipe degli operatori, finalizzati alla condivisione delle esperienze, al sostegno nella gestione delle difficoltà e di prevenzione dall'insorgenza di stress e sindrome di "burn-out".
- Collabora con gli educatori nella elaborazione delle attività socio-formative proposte a gruppi ristretti di minori;
- Programmare, di concerto con il coordinatore tecnico, attività di sostegno alla genitorialità in favore di gruppi di genitori con simili problematiche.

Il servizio, di cui sopra, viene erogato nel Comune Capofila di Ragusa.

Il Servizio psico-pedagogico dispone di una equipe multidisciplinare di professionisti che si compone delle seguenti figure con i rispettivi compiti e funzioni:

❖ **La figura dello psicologo :**

- è anzitutto il referente ufficiale di ciascuna equipe e la rappresenta nei confronti del Comune e della Scuola;
- organizza, coordina, controlla il servizio ;
- compie esami attitudinali;
- svolge colloqui con le famiglie ed i docenti,
- svolge colloqui individuali con gli alunni previa autorizzazione delle famiglie e dei docenti
- integra gli interventi che vengono svolti in ambito scolastico ed extrascolastico a favore degli alunni in situazione di disagio;

❖ **la figura della pedagogista :**

- effettua l'indagine pedagogica su richiesta dei docenti o si coordina con loro per la prevenzione dello insuccesso scolastico, allo scopo di arricchire l'offerta formativa, anche attraverso la predisposizione di curricula differenziati, che vanno poi supportati da verifiche di efficacia dell'intervento;
- fornisce consulenza pedagogica ai docenti ed ai genitori nel caso di rapporti problematici sia nel gruppo classe che in casi individuali;
- effettua colloqui con la famiglia, laddove le relazioni familiari agiscono negativamente sul rendimento scolastico;
- facilita l'inserimento degli alunni diversamente abili o disagiati, attraverso la progettazione in comune con i docenti, di attività educative e didattiche al fine di superare o ridurre lo svantaggio e favorirne l'integrazione;

❖ **la figura dell'assistente sociale :**

- acquisisce informazioni socio ambientali nell'ambito della propria struttura scolastica, fornendole anche all'Assessorato alla P.I e all'Assessorato ai servizi sociali del Comune, con cui ha l'obbligo di coordinarsi, per la raccolta dei dati conoscitivi sullo stato di bisogno/disagio delle famiglie, mettendole a disposizione del coordinatore dell'equipe, al fine di elaborare al meglio gli interventi e di sfruttare le risorse presenti nel territorio;
- favorisce i rapporti con le famiglie, la scuola, le strutture presenti nel territorio, fornendo consulenza e collaborazione per gli adempimenti burocratici;
- collabora alla stesura della modulistica, prevista dalla metodologia operativa e dagli standard minimi operativi;
- collabora alle attività atte a favorire i processi di socializzazione e di relazione all'interno della scuola, delle classi e dei gruppi;

❖ **la figura del tecnico della riabilitazione:**

- svolge attività di screening nell'ambito psicomotorio, del linguaggio e della lettura;
- partecipa all'individuazione dei soggetti in difficoltà, per i quali completa ed armonizza all'interno dell'equipe il quadro delle prestazioni e degli interventi di prevenzione e di recupero;
- svolge compito di coordinamento per quanto attiene alla psicomotricità ed al linguaggio con gli interventi che le strutture preposte sul territorio devono poi attivare;



- indirizza le famiglie al pieno utilizzo delle suddette strutture;
- favorisce il miglioramento della comunicazione interpersonale, agendo sul rapporto suoni-linguaggio, cogliendo le carenze nella comprensione del linguaggio e della scrittura;
- partecipa alla stesura del programma e degli interventi di recupero ed alla stesura, per quanto di competenza della modulistica prevista;

❖ **la figura del Musicoterapeuta:**

- Svolge attività di screening psico musicale finalizzata alla prevenzione del disagio;
- Partecipa all'individuazione dei soggetti in difficoltà attraverso l'osservazione e l'anamnesi musicoterapica;
- Organizza ed effettua laboratori di musicoterapica rivolti agli alunni e incontri formativi per docenti, su richiesta degli stessi, previo accordi con i Dirigenti scolastici, atti ad ampliare le capacità espressive e comunicative;
- Favorisce il miglioramento della comunicazione interpersonale e delle relazioni attraverso l'uso del suono e promuove il benessere psico-fisico;
- Partecipa al lavoro di progettazione di percorsi individualizzati per soggetti con disagio;

❖ **La figura del danzaterapeuta:**

- agisce sulla "costruzione dello schema motorio" e sulla consapevolezza del corpo-in movimento;
- utilizza il linguaggio corporeo, nelle sue valenze rappresentative e simboliche, con funzioni di prevenzione del disagio e integrazione psico-corporea con finalità socio educativa;
- potenzia il processo creativo e le sue implicazioni sul piano emotivo, psicologico e cognitivo;
- utilizza le proprie competenze, con finalità preventiva, nei confronti del disagio sensoriale, motorio, psicologico, relazionale e psicologico;

❖ **la figura del mediatore culturale:**

- facilita la comunicazione fra l'alunno straniero e l'insegnante e tra la famiglia straniera e l'insegnante;
- offre assistenza temporanea agli insegnanti di alunni che non conoscono la lingua italiana;
- fornisce consulenza agli insegnanti per facilitare la comprensione di comportamenti problematici messi in atto dai bambini stranieri;
- partecipa alle riunioni tra gli insegnanti e famiglie straniere sui diversi modelli educativi;
- divulga le informazioni relative alle modalità di iscrizione nelle scuole;
- predispone materiale informativo in lingua straniera relativo alla scuola;
- redige la modulistica scolastica nella lingua del paese di origine degli alunni fruitori;
- prepara materiale didattico nella lingua madre degli alunni;
- partecipa ad attività di promozione e di valorizzazione di altre culture;
- fornisce la sua consulenza nei progetti per una didattica multiculturale.

Il servizio, di cui sopra, viene erogato nel Comune Capofila di Ragusa.

Il Servizio Spazio Neutro viene realizzato attraverso l'azione congiunta delle seguenti figure: un Assistente Sociale, un educatore professionale, un responsabile tecnico dell'azione del Comune.

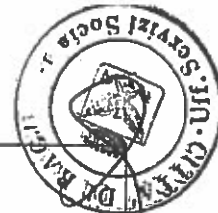
L'equipe si compone da una diade (uomo/donna) di professionisti per facilitare le modalità relazionali con i minori e con i genitori.

L'equipe lavora in sinergia per il raggiungimento degli obiettivi che il servizio si propone nella diversa professionalità, nello specifico:

- ❖ l'Assistente Sociale cura tutti gli aspetti che riguardano la presa in carico del caso nella fase dell'accoglienza e dell'ambientamento di tutti gli attori in gioco e del lavoro di rete nonché interventi diretti a responsabilizzare il genitore collocatario nel favorire la relazione tra il figlio ed il genitore non collocatario nella prospettiva di raggiungere la co-genitorialità responsabile e condivisa. Inoltre, esplica azioni di verifica e monitoraggio sull'andamento degli incontri e dei risultati raggiunti;
- ❖ L'educatore professionale garantisce la tutela e la protezione del minore durante l'incontro, nonché favorisce la ristrutturazione della relazione tra il genitore non affidatario e il minore, attraverso percorsi di alfabetizzazione emotiva personalizzati che prevedono da una parte la rilegittimazione del ruolo genitoriale e dall'altra il ripristino del codice materno e/o paterno.

❖

Sono previsti incontri periodici di verifica tra gli operatori del servizio e l'Assistente Sociale affidataria del caso ed inoltre incontri settimanali di supervisione e di verifica tra l'equipe dello Spazio Neutro e il Coordinatore Tecnico del Comune Capofila.



Il servizio, di cui sopra, viene erogato nel Comune Capofila di Ragusa.

Asili Nido: All'interno degli asili nido opera personale con competenze specifiche nonché la costituzione di un comitato di gestione composto da personale con competenze professionali che ne assicura la corretta organizzazione e fruizione del Servizio.

Centri Socio-ricreativi: questo intervento di supporto alle famiglie è garantito da personale specializzato quale l'educatore professionale e l'animatore socio-culturale e l'assistente sociale che curano, ciascuno per le proprie competenze l'organizzazione e lo svolgimento delle attività.

Presenza di servizi in condizione di garantire l'attivazione dei dispositivi previsti dal programma, in particolare l'educativa domiciliare, i gruppi per genitori e bambini, le famiglie d'appoggio, la collaborazione stabile con la scuola e ei servizi sanitari

Se si indicare i comuni del distretto nei quali sono presenti i servizi in questione:

Nel territorio distrettuale sono presenti ed operano da diversi anni i servizi di educativa domiciliare, come sopra descritto ed il Centro Affidi Distrettuale che, attraverso le famiglie affidatarie offre un servizio di accoglienza ai minori temporaneamente privi di idoneo ambiente familiare o supporto anche soltanto diurno di famiglie momentaneamente in difficoltà.

Nel corso degli anni gli operatori del Settore pubblico e privato hanno creato una rete di collaborazione che consente di strutturare interventi personalizzati in sinergia tenuto conto dei maggiori bisogni rilevati dall'utenza.

La rete di collaborazione ha creato una cultura che vede al centro dell'intervento il minore e la sua famiglia.

Presenza di adeguate dotazioni e tecnologie informatiche, quali la disponibilità di un numero sufficiente di postazioni collegate ad internet (almeno uno ogni 2 professionisti del nucleo interdisciplinare)

Se si indicare i comuni del distretto nei quali sono presenti i servizi in questione:

Le diverse equipe che operano all'interno dei diversi servizi sono dotate di sufficienti tecnologie informatiche potendo contare sull'accesso ad internet, di oltre uno ogni due professionisti del nucleo interdisciplinare. Tale modalità operativa consente ai servizi di essere celermente collegati tra di loro e a potersi confrontare costantemente .

Presenza di servizi in condizione di individuare almeno una figura di assistente sociale esperto (o altra figura professionale stabile) per lo svolgimento della funzione di coach per gli operatori partecipanti al programma

Se si indicare i comuni del distretto nei quali sono presenti i servizi in questione:

La presenza di un Servizio Sociale costituito da 12 assistenti sociali nonché di assistenti sociali presenti in tutte le équipes, che operano in convenzione con il Comune capofila di Ragusa per assicurare l'erogazione dei servizi di cui sopra, permetterà di individuare facilmente l'assistente sociale che possa svolgere la funzione di coach .

Data 25/09/2015

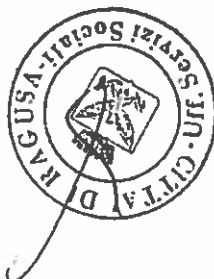
Le Assistenti Sociali

Dott.ssa Maria Carfi

Carfi Maria

Dott.ssa Silvia Patania

Patania Silvia



Il Sindaco del Comune Capofila
del Distretto Socio-Sanitario D44

Ing. Federico Picciritto

Federico Picciritto